**ANDERSEN,** giugno 2006

**Sessant'anni fa…**

Bello, molto bello questo breve racconto della levi, pulito, elegante, intenso e ironico quando occorre, capace di parlare anche ai piccoli lettori per quel tocco di fiabesco e di magico che con parsimonia compare nelle pagine, quasi a introdurci nel mondo confuso ma pieno di idee e sensazioni, domande e speranze di una bambina di 60 anni fa. Giusti, giusti. Giacché la vicenda ci racconta il passaggio dalla monarchia alla repubblica, i giorni che precedono il referendum, il fatto che per la prima volta anche le donne avessero ottenuto il diritto di voto ("Forse gli uomini pensavano che, con un bambino su un braccio e uno straccio per la polvere sull'altro, alle donne non avanzasse una mano libera per poter scrivere il loro parere"). Soprattutto, ci spiega chi è un presidente, il fatto che possa anche essere uno di noi, come il farmacista che a Giovanna, la piccola protagonista, regala le caramelle ("Se in un paese c'è il Re è per sempre. Te lo devi tenere anche se non va bene"). E poi c'è quel che è successo prima: i lunghi anni del fascismo, la guerra, i bombardamenti, la fuga del re a Brindisi. Basta l'ombra inquietante che tende il braccio nel saluto romano o lo stivalone che ha schiacciato la matita e la scheda elettorale, avanzano il parco riferimento ad una macchina piena di bagagli e in primo piano il passo dell'oca delle truppe naziste. Per i bambini (e i ragazzi) che leggeranno e guarderanno questo libro ci sarà qualche adulto sobrio e capace che spiegherà, se è il caso. E vengo quindi alle illustrazioni di Simone Tonucci che, con il racconto della Levi, stabiliscono un dialogo fitto e serrato, capaci di dar forma e vita alle sue parole, muovendosi con limpidezza fra gli accenni al quotidiano (l'odiata minestra di pasta e patate) e la misura della Storia, fra la necessità di capire e scegliere di quel lontano momento e il rifugio nel sogno. Sono tavole essenziali e luminose che mostrano gli stessi pregi del testo e sono altresì capaci di andare oltre, di trovare il non detto, di ricorrere più volte a metafore ardite (la pioggia di bombe e poi caramelle, gli ingranaggi oliati e messi in moto dai cittadini qualsiasi). Giovanna compresa che, nel suo vestitino rosso, si muove agile e decisa spostando lettere e forme. Poiché le illustrazioni di questo albo sono anche uno squisito esercizio di arte grafica e tipografica.

*Walter Fochesato*